



Associazione Volontari Ospedalieri onlus

**Notiziario
Associazione
Volontari
Ospedalieri
Firenze
n. 2/2016**



IL SUCCESSO DELL'ORDINE IMPERFETTO

VIII CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE AVO D'ITALIA

Salsomaggiore Terme 27 - 29 maggio 2016

Salsomaggiore Terme è stata la cornice dove si è svolta l'VIII Conferenza dei Presidenti AVO d'Italia.

420 sono state le presenze e 157 le AVO rappresentate, arrivate qui per eleggere il nuovo Presidente FederAVO, il Consiglio Direttivo, il Consiglio dei Probiviri e il Consiglio dei Revisori dei conti e per ascoltare le interessanti relazioni e dibattiti su tanti argomenti che riguardano il nostro servizio e la sua organizzazione. A conclusione dei tre giorni di lavoro, abbiamo applaudito i nuovi eletti in una festosa serata negli splendidi saloni Moreschi del Centro Congressi.

Gli atti della Conferenza, il logo e i materiali presentati sono pubblicati integralmente sul sito www.federavo.it che tutti possiamo consultare e dove troviamo anche il numero 1/2016 del notiziario Federavo NoiInsieme che da ora in poi non viene più inviato per posta. Il video è su www.youtube.com/promo_AVO.

Evento importante di questi tre giorni è stata la **presentazione del Progetto Koinè: Comunicazione Integrata nel Volontariato** da parte di Nadia Guadagnuolo, nostra volontaria e coordinatrice del gruppo Unità Spinale Careggi, Claudio Lodoli, presidente Federavo uscente, e Massimo Silumbra, nuovo presidente.

Il progetto è nato dal bisogno, manifestato più volte e in varie sedi da presidenti e volontari AVO, di maggiore e uniforme visibilità a livello nazionale. Federa-

vo nel novembre 2014, accogliendo e interpretando queste istanze, ha promosso la creazione di un gruppo di lavoro composto dal Presidente Claudio Lodoli e membri del consiglio Federavo insieme a volontari di diverse AVO, che ha realizzato lo studio di fattibilità del Progetto per la predisposizione e implementazione di azioni, materiali e strumenti per una campagna comunicativa condivisa e realizzata insieme da tutte le AVO e da Federavo. In giugno 2015 si è passati, quindi, alla fase operativa, curata dal gruppo di lavoro già costituito, ma soprattutto da Nadia Guadagnuolo e dal suo staff, che hanno offerto per la parte grafica e multimediale il loro contributo professionale in modo completamente volontario. Sono stati creati una immagine e un messaggio comuni legati al nuovo logo AVO, presentati in varie modalità (carta intestata, brochure, foto, adesivi, gadget vari) e su tutti i format AVO e Federavo (siti, social, pubblicazioni); un video/spot e una brochure fornendo tali strumenti in maniera assolutamente facilmente accessibile e utilizzabile da parte di tutte le AVO.

Nadia Guadagnuolo ci spiega come il gruppo di lavoro ha operato per raggiungere questo bellissimo risultato dimostrato da tutti i materiali che ora abbiamo a disposizione.



I nostri punti di partenza sono stati fondamentalmente 2. Il grandissimo plus dell'Avo, ossia il grandissimo numero di volontari e le tante ore di servizio, un capitale umano importantissimo e, per contro, l'essere poco conosciuta o riconoscibile dalla popolazione.

Abbiamo individuato il problema nel fatto che negli anni le varie sedi regionali e locali si sono mosse sempre in autonomia nel presentarsi alla cittadinanza. La varietà di immagini e le varie interpretazioni del logo non hanno favorito la nascita di un'identità inconfondibile.

A quel punto la soluzione è venuta da sé: dotarci a livello nazionale di un messaggio e di una immagine che fosse univoca e sinergica. Facciamo tutti parte della stessa famiglia e questo deve diventare noto a tutti.

Un cambiamento così importante non poteva non partire che da un rinnovamento del logo.

Ci trovavamo di fronte ad un marchio, Associazione Volontari Ospedalieri, ormai consolidato, ma che presentava 2 grossi problemi: quella H legata al solo volontariato ospedaliero, mentre l'associazione si è mossa negli anni verso altre forme di volontariato sul territorio, quindi, dal punto di vista visivo, il logo risultava non più al passo coi tempi.

Abbiamo quindi pensato di attribuirgli il connotato di icona, di patrimonio storico che nessuno potrà mai cancellare, ma ci siamo concessi il lusso di pensare che l'associazione potesse dotarsi di un logo più moderno e più impattante. D'altronde anche i loghi più famosi hanno sempre subito delle variazioni e anche le grandi società hanno cambiato e continuano a cambiare i loro loghi.

Il cambiamento non passa mai inosservato ed attira sempre l'attenzione.

Per il nuovo logo dell'Avo servivano degli elementi semplici ma al tempo stesso densi di significato che raccontassero il nostro stare vicino a chi non sta bene ma senza invadere troppo i momenti di sofferenza altrui, il nostro aiutare con rispetto e senza tirarsi mai indietro.

Questo elemento lo abbiamo trovato nelle mani, nel contatto tra le mani del volontario e quelle della persona che si trova di fronte. Nell'empatia che si crea attraverso questo contatto.

Sommando questo concetto al fatto che l'attuale logo è rosso e quello federativo e che non ha caso sono due dei colori della nostra bandiera, la soluzione è venuta da sé e ci ha guidati di conseguenza, insieme alla nostra esperienza e al nostro modo di essere volontari AVO, nell'elaborazione di tutto il materiale.

Umanizzazione a che punto siamo ?

Ne abbiamo parlato con Associazioni e Volontari che operano nel settore, Aziende sanitarie e R.S.A.

Dopo una introduzione della Presidente AVO Maria Grazia Laureano, il dott. Alberto Appicciafuoco (Direzione Sanitaria Aziendale Presidii Ospedalieri ASF) e il dott. Claudio Carpini (Responsabile gestione percorsi di accoglienza e relazione con il pubblico AOUC) sono stati i relatori in un interessante incontro all'Auditorium Ente Cassa di Risparmio di Firenze, organizzato da AVO Regione Toscana, AVO Firenze in collaborazione con il CESVOT e il patrocinio della Regione Toscana, Servizio Sanitario della Toscana e Comune di Firenze.

Con tale iniziativa si è inteso informare e sensibilizzare i volontari e i cittadini sul tema dell'umanizzazione delle strutture sanitarie di Firenze e della Toscana. In particolare sull'importanza dei cambiamenti introdotti negli ultimi anni nell'organizzazione di ospedali e R.S.A. per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze delle persone malate e degli anziani e formulare proposte in tal senso per il futuro. Sono stati esaminati i singoli aspetti che influiscono sulla qualità della vita di persone malate e anziani, come orari, informazione ai parenti, accoglienza nelle strutture, formazione del personale sul tema e attività in R.S.A.



Nel magnifico salone de' Cinquecento si sono celebrati i 540 anni di "Montedomini"

Molte le personalità presenti dal Sindaco Dario Nardella al Presidente di Montedomini Luigi Paccosi, al prof. Donzelli ordinario di pediatria all'Università di Firenze, al Vicario Generale dell'Arcivescovo di Firenze Andrea Bellandi che ha portato i saluti di SUa Eminenza Cardinale Betori e molte altre personalità della nostra città che hanno ricostruito la affascinante storia di Montedomini. Nel 1476 la Signoria concesse allo Spedale di S. Maria Nuova un terreno in prossimità dell'Arno perché vi costruisse un Lazzaretto per gli appestati. Era la nascita dell'attuale Montedomini azienda pubblica di servizi alla persona. Dario Nardella ha ringraziato ed encomiato le associazioni di volontariato che vi operano, come l'AVO che da decenni ha un bel numero di volontari che fanno servizio nella struttura. Il prof. Giampaolo Donzelli ha proposto un interessante excursus storico sulla evoluzione della pediatria a partire dai suoi inizi fino alla estrema efficienza e modernità dell'attuale ospedale Meyer. Moderatore del convegno è stato il dott. Emanuele Pellicanò Direttore generale ASP Firenze Montedomini.



Le volontarie di Monteturli

Buona Pasqua, buona Pasqua a tutti. Così abbiamo festeggiato sabato 19 marzo a Villa Monteturli con gli ospiti, famigliari, medici, infermieri e operatori che lavorano nella struttura assieme a noi volontari AVO e alla responsabile A.S.L. Le feste organizzate nel corso dell'anno sono molto sentite sia dai famigliari che dagli operatori e volontari poiché vi si percepisce tanta solidarietà e partecipazione in questa particolare R.S.A. dove gli ospiti sono persone con gravi disabilità fisiche e mentali. La S. Messa è stata accompagnata dal coro della Chiesa di S. Felice a Ema seguita da una bella merenda e dalla estrazione di biglietti vincenti di una lotteria e da un caloroso scambio di auguri.



Reparto di ematologia centro sangue Ospedale S. Maria Annunziata

Prestiamo servizio da diversi anni in questo reparto all'inizio con mansioni abbastanza semplici: imbustare le risposte di esami ematici e poco altro e con due volontarie per la durata di due ore. Con il passare del tempo le cose sono molto cambiate grazie anche alla sinergia e alle energie della Dott. Antonella Bertelli primario del reparto, medico eccezionale per competenza professionale, empatia verso i pazienti e simpatia verso le volontarie AVO. Questo clima di collaborazione e stima reciproca ci ha portato attualmente nelle stanze delle trasfusioni e dei donatori dove prendiamo gli appuntamenti al computer e ci

occupiamo di fare compagnia ai pazienti durante le loro lunghe attese. È un impegno gratificante che sta dando buoni risultati: nell'ultimo anno i donatori sono aumentati di 180 unità e pensiamo davvero che anche la nostra presenza abbia contribuito a un tale incremento! Il reparto funziona molto bene e le volontarie sono in servizio quattro giorni alla settimana. Ci sentiamo molto utili e apprezzate e questo è l'incentivo che ci spinge a fare il nostro servizio con serietà ed entusiasmo

Questo è quanto ci ha testimoniato Carla coordinatrice del gruppo OSMA che ringraziamo insieme alle sue volontarie

PROGETTO PROTOCOLLO BENESSERE

22Marzo – 26 maggio2016

IL GIGLIO È LA CASA DELLE PERSONE DI CUI CI PRENDIAMO CURA
ATTRAVERSO IL BENESSERE DI TUTTI

Che cosa è il benessere?

Perché creare un Protocollo sul Benessere dentro a una Residenza Sanitaria Assistenziale?

Ponendoci queste domande io e Iacopo abbiamo iniziato a pensare riflettere e progettare questa avventura.

STRUTTURA DEL PROTOCOLLO

- Due giornate passate ad osservare il lavoro degli operatori, infermieri, fisioterapisti.
- Osservazione attiva della struttura e delle dinamiche relazionali e comportamentali.
- Interviste singole al 60% del personale della struttura.
- Presentazione a tutto lo staff della struttura degli Obiettivi del Protocollo Benessere.

27 ore dedicate a tre gruppi composti da 15 persone Os, Osa, Fisioterapisti, Educatori, Infermieri.

12 ore dedicate al team gestionale.

16 Ore dedicate al team creato per la strutturazione del Protocollo Benessere formato da 19 persone (gruppo formato dal team gestionale, fisioterapisti, educatori, e animatori, 4 Os responsabili dei nuclei, 3 Os/Osa scelti dai gruppi precedenti).

Nel prossimo numero del notiziario sarà pubblicato l'intero Protocollo Benessere progettato da Silvano Di Geronimo e Iacopo Braca.



Tredici anni nell'AVO



Il prossimo autunno compirò ottant'anni e dovrò lasciare il servizio attivo nell'Avo, durato più di tredici anni. Già adesso, a causa delle mie ernie del disco, ho ridotto la presenza in reparto, dove mi reco sostenendomi con un deambulatore, ma lasciare del tutto il servizio attivo mi dispiace molto.

Quando ero andato in pensione l'ingresso nell'Avo mi aveva quasi donato una nuova vita. Alla soddisfazione di contribuire, sia pure in modo parziale, al conforto dei malati, si sommava quella di trovare sollievo per me stesso, con un allargamento dei miei orizzonti. In questi ultimi anni ho infatti incontrato più persone, di varie età e diverse condizioni sociali, che in tutto il resto della vita.

Non avevo finora testimonianza viva di questa attività ed oggi ho voluto conservarne una facendomi fotografare da un'infermiera, mentre incontravo una malata. La pongo all'inizio di questo intervento.

Ripensando agli ultimi tredici anni, la memoria mi porta subito ad una delle prime giornate di tirocinio, quando mi era parso di non riuscire di adattarmi al servizio. Incontrando un malato di epatite in stato avanzato, dall'aspetto sconvolgente, ero rimasto così impressionato da svenire improvvisamente accanto al suo letto. Avevo imparato così che non dovevo fare l'eroe e allontanarmi provvisoriamente ai primi sintomi di difficoltà.

In seguito il problema principale fu quello di rompere il ghiaccio al primo incontro coi malati, ma col tempo riuscii gradualmente a conquistare la loro fiducia. Ai più vecchi facevo cenni al tempo di guerra quando ero bambino e loro adulti. Ai più giovani parlavo del loro quartiere e del loro paese, quando era possibile. Ma soprattutto lasciavo parlare loro, intervenendo sempre con molta cautela, il meno possibile, perché il nostro compito è soprattutto un ascolto che dia ai malati la possibilità di ottenere sollievo esprimendo i loro problemi o anche semplicemente distraendosi dalla solitudine delle lunghe ore di degenza ("Qui in ospedale il tempo non passa mai", mi sono sentito dire più volte). Molte straordinarie storie ho ascoltato da malati provenienti dal sud, che si sfogavano con me quando i

familiari potevano venire a trovarli solo di rado. Tale era il loro bisogno di parlare con qualcuno, che si rivolgevano con fiducia a me, benché fossi un perfetto sconosciuto. Li ricordo ancora tutti, insieme a quelli che dolorosamente ho visto morire quasi sotto i miei occhi, ma ricordo anche i familiari che mi si rivolgevano quando i malati non erano in grado di parlare. Anche loro avevano bisogno di aiuto.

Ho capito in questi anni quanto siano benvenuti i volontari e quanto possano essere di aiuto in quei pochi minuti in cui si intrattengono coi malati, con cautela e pazienza, anche restando in silenzio ed esprimendo la loro partecipazione solo con un lieve sorriso di comprensione.

Saluto oggi tutte le persone sofferenti che ho incontrato in ospedale e tutti i volontari e volontarie dell'Avo che mi sono stati vicini e mi hanno sostenuto coi loro consigli, in particolare la fondatrice dell'Avo Firenze, Patrizia Rossi Ferrini. Non faccio altri nomi per non rischiare di dimenticare qualcuno.

Spero di riuscire ad essere ancora utile all'Associazione, anche senza il servizio attivo.

Eugenio Castellani

Cristina Machado è stata Presidente AVO Firenze dal 2007 al 2014.

Il 2 aprile 2016 è stata eletta **Presidente AVO Regionale** durante l'assemblea delle AVO della Toscana.

A Lei va il nostro ringraziamento per l'entusiasmo la generosità e l'efficienza dimostrata durante il suo mandato e Le auguriamo di cuore un grande successo nella sua nuova prestigiosa carica.

Lei sarà per noi un prezioso "trait-d'union" tra l'AVO regionale e la nostra AVO Firenze

Grazie ancora **Cristina Machado**



Riunione plenaria segreteria coordinatori e volontari

Durante la riunione plenaria del 25 maggio con i volontari la segreteria i coordinatori è scaturito un progetto: **“AVO a casa con te”** una collaborazione tra la Cooperativa Senex onlus e AVO per creare un nuovo servizio. Un primo gruppo di volontari inizierà a settembre in via sperimentale e chi è interessato a partecipare può rivolgersi in sede per avere informazioni.

1. COSA È IL PROGETTO AVO A CASA CON TE

È un progetto sperimentale della sezione AVO Firenze che si svolgerà in ambito ospedaliero e domiciliare. Il progetto integra l'attività tradizionale Avo con servizi di assistenza socio sanitaria alla persona erogati da una Onlus nostra partner.

Si tratta quindi di una piattaforma per servizi ospedalieri e domiciliari di compagnia e assistenza socio/sanitaria.

2. PER COSA È NATO IL PROGETTO AVO A CASA CON TE?

Il progetto Avo a casa con te nasce per aiutare i malati e le famiglie che li assistono a superare momenti di difficoltà, specialmente collegati a ricoveri ospedalieri e periodi di convalescenza, mantenendoli nella propria quotidianità e nel proprio ambiente domestico.

3. COME SI SVILUPPA NELLA PRATICA QUOTIDIANA QUESTO PROGETTO?

I volontari AVO della sezione di Firenze offriranno il loro tempo, oltre che nei reparti ospedalieri, visitando a domicilio anziani e malati nel periodo post dimissioni per dare loro compagnia e conforto. Opereranno in sinergia con professionisti dell'assistenza per offrire un servizio completo rispondente ai bisogni di riabilitazione di queste persone e al bisogno di sollievo delle famiglie che li assistono.

4. È FACILE POTER ACCEDERE ED USUFRUIRE DEL SERVIZIO?

È molto semplice, basta telefonare al numero unico del progetto 055/570865 attivo 24 ore su 24, per poter prenotare e chiedere informazioni sul servizio. La comunicazione su questa opportunità sarà fatta direttamente dai volontari AVO nei reparti ospedalieri durante il ricovero e al momento delle dimissioni, si confida anche in un aiuto alla diffusione da parte dei sanitari che saranno a loro volta informati di questa possibilità.

5. QUAL'È L'OBIETTIVO DI AVO A CASA CON TE?

Ci auguriamo che il mix di attività contenute nel progetto sia in grado di rispondere in modo efficace ad una vasta gamma di bisogni: dal rianimare le giornate di persone in solitudine, all'alleviare le famiglie dal peso dell'assistenza in situazioni critiche o difficili.



AVO
a casa
con te

Servire per gioia

ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI FIRENZE

Per informazioni sul nuovo progetto AVO
prendi contatto con la realtà territoriale più vicina a te.

055 570865 ATTIVO 24/24H
Senex Onlus



AVO a casa con te

Nei servizi che vi offriamo la persona è al centro

Servizi dei Volontari AVO:

- Compagnia e ascolto
- Compagnia a casa
- Monitoraggio situazione generale
- Accompagnamento in passeggiate
- Gestione animali domestici
- Ritiro e consegna farmaci ed esami
- Spesa a domicilio
- Disbrigo pratiche e pagamenti

Servizi a tariffe sociali:

in collaborazione con **Senex Onlus:**

- Assistenza domiciliare
Assistenza al pasto
Aiuto nell'alzata e rimessa a letto
Igiene personale
- Servizi Infermieristici
- Fisioterapia
- Trasporto sociale
- Prelievi a domicilio
- Supporto Psicologico

055 570865 ATTIVO 24/24H
Senex Onlus

Gita Sociale

24 settembre 2016

Programma

Partenza ore 8,15 Firenze Nord
Ore 8,30 Firenze Sud

Visita guidata a Borgo Panicale
Museo del tulle e teatro
Pranzo al lago di Chiusi
Pomeriggio libero dopo il trasferimento a Castiglion del Lago
Costo € 45,00

Acconto al momento dell'iscrizione € 20,00 da effettuare esclusivamente in Segreteria **entro il 15 settembre** fino ad esaurimento posti.



Presentazione manuale culture in #rete

Il giorno 19 marzo presso il Giardino d'inverno dell'ASP Montedomini è stato presentato il manuale **"Culture in #rete. Volontari intorno al mondo"**, risultato del lavoro svolto dai partecipanti al progetto **"Culture in #rete"** che ha impegnato volontari dell'AVO e di HELIOS, coordinati da Maria Grazia Laureano e Maria Forzieri.

I docenti: Lucrezia Catania, Elena Ricci, Omar Abdulcadir, Silvia Ciani, Rosa Cecere.

Le progettiste sono Elena Ricci e Stefania Ermanno e i volontari che hanno partecipato Elisa Agostini, Costanza Bacci, Sarah Bemporad, Sandra Bonini, Maria Rita Ciccicarella, Ivonne De Carlo, Monica Delle Piane, Anna Ghigi, Maria Luisa Grossi, Alba Guidi, Maria Grazia Laureano, Cristina Machado, Rosanna Manetti, Simona Margheri, Gabriella Michieletto, Rosita Nebbiai, Carmen Parker, Claudia Pasquinelli, Giovanna Perito, Patrizia Posca, Vanna Taddeucci, Marisa Spera, Maria Laura Tripodi.

È intervenuta la dott.ssa Alessandri della Direzione Sanitaria presidi Santa Maria Nuova e Palagi in rappresentanza dell'Azienda USL Toscana Centro. La pubblicazione e il progetto sono stati realizzati con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Il manuale **"Culture in #rete. Volontari intorno al mondo"** è a disposizione di tutti coloro che lo richiedono alla nostra segreteria o scaricabile dal sito www.avofirenze.it.

"Culture in #rete": il volontariato che vuole abbattere le barriere linguistiche e culturali

"Culture in #rete. Volontari intorno al mondo" è un progetto interculturale che ha mirato al miglioramento dell'interazione tra i volontari e i soggetti appartenenti a culture straniere.

"Culture in #rete" è nato e si è svolto a Firenze nell'arco di un anno, da marzo 2015 a gennaio 2016.

È stato ideato dalle progettiste Elena Ricci e Stefania Ermanno, con la ginecologa Lucrezia Catania, la Presidente AVO Maria Grazia Laureano, e la responsabile della formazione di HELIOS Maria Forzieri.

Un progetto che ha visto la cooperazione delle associazioni di volontariato AVO e HELIOS unite per la prima volta, nel trovare i nodi di giunzione tra le diverse realtà socio-culturali che si possono incontrare in ambito sanitario.

Quello di **"Culture in #rete"** è stato un anno intenso, un anno in cui molti medici e volontari hanno partecipato attivamente ad alcuni incontri formativi. Hanno acquisito degli strumenti utili per superare alcune barriere socio-culturali che possono incontrare nel loro lavoro. Hanno preso parte a dei lavori di gruppo e hanno frequentato un tirocinio con il dottor Omar Abdulcadir presso – l'unico nel Paese – Centro di riferimento MGF (Mutilazioni Genitali Femminili).

I risultati di questo lavoro, grazie anche al contributo di Ente CRF, sono stati poi raccolti in un manuale a distribuzione gratuita. Un manuale che vuole fare da collante tra le diverse associazioni di volontariato presenti in Italia, informare ed istruire il volontario e, soprattutto contribuire a ridurre le distanze tra chi aiuta e chi deve essere aiutato.

Erika Gherardotti

(È in progettazione lo sviluppo e approfondimento del progetto, attraverso un nuovo corso di formazione per coloro che hanno partecipato al primo e per tutti gli interessati.)



Calendario attività AVO Firenze 2016

Orario estivo Segreteria

Luglio aperta solo la mattina da lunedì a giovedì ore 10-12

Agosto chiuso

Settembre dal 1° riapertura con orario completo

SETTEMBRE

- 6 Riunione consiglio ore 16 in sede
- 13 Inizio iscrizioni 69° corso per nuovi volontari - in sede - fino al 1 ottobre
- 19 Riunione Coordinatori ore 16 in sede
- 24 Gita sociale
- 29 Ore 17 Oratorio S. Michele incontro di verifica tirocinanti 68° Corso e formazione permanente volontari

OTTOBRE

- 3 Inizio 69° corso per nuovi volontari ore 17.30 Oratorio S. Michele ogni Lunedì e Giovedì fino al 27 ottobre
- 24 Giornata nazionale AVO iniziative di promozione libere in tutte le strutture
- 27 Consegna distintivi ai volontari del 67° Corso ore 17,30 Oratorio S. Michele

Anche quest'anno si può destinare il **5 per mille** del proprio reddito alle Associazioni di volontariato: indicando il codice fiscale **94004420488** il 5 per mille del proprio reddito sarà destinato all'Avo

La Segreteria ricorda che **la quota associativa 2016 è di euro 25.**

Il giornale della Federavo "**Noi insieme**" è on line sul sito **www.federavo.it// noi insieme**

Ricordiamo che l'Associazione non chiede offerte né a porta a porta né telefonicamente

Chi volesse fare una donazione può utilizzare il nostro c/c postale n.27720507 o a mezzo bonifico bancario CRF iban IT72X0616002805000015288C00 ppure recarsi in Sede il MARTEDÌ mattina in orario di segreteria

Segreteria AVO

Via Carducci, 8 – 50121 Firenze

Tel. e fax 055.2344567

Aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì

ore 10,00 - 12,00 e 16.00 - 18,00

e-mail: avofirenze@libero.it

www.avofirenze.it facebook.com/Avo Firenze

AVO Firenze

N. 2 / 2016

Iscritto al registro stampa periodica del Tribunale di Firenze in data 12 febbraio 2009, n. 5700

Direttore responsabile: Annalisa Toniolo

Redazione: Annalisa Toniolo, Maria Mazzoni

Stampato: da Pegaso - via P. Colletta, 28/r - Firenze